

Meano | Consiglio circoscrizionale straordinario. Si attendono risposte dalla Provincia

Antenne, c'è preoccupazione

NICOLA MASCHIO

Il tempo passa e preoccupazione, timori e rabbia crescono di pari passo. È quanto sta accadendo a Meano e dintorni, territorio che ha ormai preso atto (non senza contrarietà) della futura installazione di due antenne telefoniche come quella già posizionata a Montevaccino e che, anche in quel caso, ancora oggi non ha visto spegnersi le polemiche.

Lo scorso lunedì 17 febbraio si è tenuto un consiglio circoscrizionale straordinario per valutare le diverse possibilità, al momento sul tavolo, proprio in merito alle aree in cui verranno collocate le antenne. Una seduta che tuttavia non ha dipanato i dubbi, anzi ha solo "confermato" quelle che con tutta probabilità saranno le due zone: Valcalda sopra Cortesano e verso Montevaccino (nei pressi del centro abitato) e l'altra nelle campagne tra Vigo Meano e Gazzadina.

Bocciata la proposta avanzata dal Comune di Trento, che pochi giorni fa aveva ipotizzato come area di installazione anche quella nei pressi del parco dei Cigoj. Un "no" all'amministrazione comunale arrivato, tra l'altro, non senza un sorriso amaro da parte della presidente circoscrizionale (e candidata sindaco) Giulia Bortolotti: «Abbiamo dovuto rifiutare non solo perché l'area è nei pressi di un parco pubblico e vicina alle case, ma anche perché si tratta di una zona privata. Evidentemente la mappa del Comune non è aggiornata in questo senso. Non abbiamo potuto fare altro che escludere questa possibilità all'unanimità, approvando invece un documento in cui ribadiamo all'amministrazione comunale la necessità di tutelare il territorio. Ma non vogliamo esprimerci ri-



L'antenna di Montevaccino: ora la questione si propone anche a Meano

spetto alla collocazione delle antenne prima di averne discusso con i cittadini in un'assemblea pubblica: prendere una decisione in autonomia e poi incontrarli solo per comunicare loro quanto stabilito sarebbe svilente per la democrazia, vorrebbe dire che le loro opinioni non contano nulla».

Insomma, la circoscrizione prende tempo e spera che, dal canto suo, la Provincia risponda quanto prima alle sollecitazioni del Comune. Quest'ultimo infatti, ha aggiunto Bortolotti, lo scorso 14 febbraio ha scritto a piazza Dante per richiedere il via libera all'assemblea. Un momento di confronto importante al quale, come auspicato dall'assessora comunale Monica Baggia pochi giorni fa, proprio i tecnici provinciali dovrebbero prendere parte per rispondere alle perplessità dei cittadini.

Ad oggi però non è ancora arrivata risposta e la data inizialmente indicata da Borto-

lotti, cioè quella del prossimo lunedì 24 febbraio, potrebbe dunque non essere quella giusta per incontrare i residenti del territorio.

«Chiediamo al Comune di fare un po' più di pressione - ha concluso la presidente -, dato che i cittadini si sono detti preoccupati. Dal canto nostro, nel documento che abbiamo approvato viene richiesto all'amministrazione di valutare attentamente la possibilità di individuare eventuali aree che non impattino sugli abitati e sul paesaggio, come invece accade per quelle indicate. Ma anche di considerare e far rispettare, in tutte le sedi opportune e per quanto di sua competenza, il principio di precauzione a tutela della salute dei cittadini e di tutela del paesaggio. Infine, di dotarsi urgentemente di criteri a tutela delle aree sensibili come previsto dalla normativa provinciale, criteri ad oggi mancanti».